

Per la pubblicità
su questo giornale
telefonate al

466336

Il Pungolo

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
Tel. 464360

La collaborazione è aperta a tutti

Anno XXVI n. 10

24 Maggio 1988

MENSILE

Sp. in abbon. postale
Gruppo III - 70%Un numero L. 1000
arretrato L. 1500ABBONAMENTO L. 20.000 SOSTENTORE L. 30.000
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 14911846
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

IL 29 MAGGIO dire no ai corrotti!

Tra pochi giorni i giochi saranno fatti e dalle urne saranno usciti i nomi dei quaranta cittadini, chiamati a reggere le sorti della città e dei covesi per il prossimo quinquennio.

La campagna elettorale è stata caratterizzata da uno sperpero di denaro senza precedenti; non c'è stato candidato fra gli oltre mila, le presentatosi al giudizio popolare vuoi per il Consiglio Comunale, vuoi per i sette Consigli delle altre circoscrizioni, che non abbia gettato al vento milioni e milioni di carte stampata.

C'è da rimanere veramente interdetto nel constatare che nessun freno si frappone verso la corsa ambiziosa e spregiudicata verso le poltrone dei pubblici incarichi.

In questo vorticoso mese di maggio quante amicizie sono sorte, destinate a fallire in men che non si dica! Quante promesse, raggi, inganni, quanto militante credito, quanto improntitudine, soprattutto da parte dei candidati già consigliari, fermamente abbarbicati allo scion del potere!

Come giustificare diversamente questa corsa verso il successo se non con la speranza di raffigurarsi una volta eletti? Evidentemente l'incarico politico sconsigliava, perché in caso contrario chi si arrischierebbe a gettare al vento milioni di carte da macero se non vi fosse la chimera di un entroso delle spese elettorali?

Tutti i partiti hanno fatto a gara nell'accreditare la correttezza, trasparenza (u-

na parola gorbacioviana della quale si sta molto abusando), onestà, rettitudine, rigore morale e via di questo passo lungo una serie di vuoti concetti astratti, che il pragmatismo cancella in un sol colpo all'alto in cui s'incassano tangenti e correttezze.

Il popolo, oggi solo il ca-

ntro la pubblica amministrazione che rimangono impuniti; stanco di vedere sempre le stesse incutitive facce di amministratori che dall'ieri ai domani cambiano il modo di vivere, lo stile, il tenore, costringono ville da nababbi, infarcite di piscine, par-

lare, assurri al rango di commissari e giudici delle sorti e del futuro di un cittadino qualsiasi, si prendono, no l'arbitrio di concedere all'uno e negare all'altro quanto la legge e il diritto riconoscono a tutti.

Licenze di commercio e

licenze edilizie sono diventate strumento di pressione e di oppressione nelle mani degli assessori, per cui alle urne andranno cittadini favoriti e cittadini tartassati.

Gli uni voteranno contro gli assessori compiacimenti perché hanno docenti sotto

stare a condizioni capesche per ottenerne licenze legittime e forse anche illegittime. Gli altri voteranno contro gli assessori agguzzini che hanno punito cittadini, affinché diventino alle condizioni imposte e, giorno die, giorno, diventare con-

suetudine, legge, regola.

FILIPPO D'URSI
continua in seconda pag.

Un appuntamento troppo importante

Articolo
di Antonio Battuello



vendo partecipazione diretta ai lavori della Giunta nazionale delle Commissioni più importanti) e da neofiti, abbiamo cercato di incidere, collaborare alle scelte politico-amministrative per la crescita di Cava.

L'esserci resi conto, noi del Partito Repubblicano Italiano, di una poco chiara conduzione della cosa pubblica, l'aver compreso che le decisioni, quasi mai improntate al reale vantaggio pubblico, erano pregettive di un duo (Abbri, Panza) da circa un quattromese al proscenio della politica cittadina; l'esserci resi ancora conto che tanti punti del programma concordato ad inizio legislatura

volti, quasi sempre per interessi che non apparivano, non chiari e lineari, ci portò, per MOTIVI ESCLUSIVAMENTE POLITICI, a ritirare la nostra rappresentanza che in effetti era sempre stata D.C. P.S.I., per cui era giusto che l'indio a due venisse alla luce del sole per far comprendere di chi erano le colpe (o i meriti; ma qua-

li) di certi modi di operare e governare.

I due successivi anni visuti all'opposizione (sempre dimezzata nella nostra entità numerica, visto che il P.R.I. aveva sconfessato l'operato di Donato Adinolfi, indipendente, che si era rifiutato di seguire le decisioni del partito, magari allietato dalla classica

continua in seconda pag.

UN CANDIDATO CHE MERITA IL VOTO:

L'Avv. Alfonso SENATORE

n. 36 DELLA LISTA DEL MSI-DN

Lista giovane con età media 35 anni. Rinnovata. Contenente tutte le età, etiografie sociali, dal pensionato alla studente, dal libero professionista al lavoratore dipendente, dall'industriale, all'artigiano, al commerciante.

Democraticamente abbiamo adottato lo stretto ordine alfabetico.

Il Partito ha inteso innanzitutto continuare nell'atteggiamento sin qui tenuto in seno al Consiglio Comunale che è quello di una opposizione ferma ma non

preconcetta, tesa ad interpretare i reali bisogni della gente.

Comunque i rappresentanti del MSLDN, all'inizio della consultazione del 29.5.88 non si limitano a fare opera di vigilanza all'interno del palazzo, ma saranno tra la gente e nelle strade, nei posti di lavoro e nelle numerose frazioni del Comune.

Noi auguriamo all'amico Avv. Alfonso Senatore, animatore del movimento missino a Cava e che tanto bene ha operato durante la scorsa legislatura, il miglior successo.

**l'Avv. Alfonso
Senatore**



L'angolo dei candidati Intervista a Elvira Amabile Coppola

Cinque anni di vita amministrativa al Comune di Cava, un incarico assessoriale di grande delicatezza alla Comunità Montana A. malitiana, un servizio politico svolto con dedizione e discrezione, in punta di piedi ma anche con la sicurezza che si addice ad una donna di grande personalità.

Elvira Coppola Amabile, un politico per marito, due splendidi giovani figli, una laurea in farmacia nel solco della tradizione paterna, si ripropone al giudizio degli elettori cavesi dopo aver compiuto un rodaggio di cinque anni in Consiglio Comunale.

Con Elvira, nostra collega ai tempi del liceo, è facile dialogare perché sprizza simpatia e charme da tutti i pori.

Di verità, Elvira, ti riesce difficile conciliare i doveri di madre e di consigliere comunale?

«Eh sì, non posso proprio negarlo», afferma Elvira Coppola Amabile, compiendo notevoli sacrifici per non venire meno ai miei compiti di madre e per onorare

come si conviene l'impegno assunto con i miei concittadini. Sono orgogliosa nel constatare che i miei figli si arrechiscono e s'intressano alle vicende politiche che mi coinvolgono e spesso mi offrono occasioni di riflessioni con la loro mentalità aperta di giovanini.

Come mai tu sei stata liari per osservare ed imparare in funzione di un futuro che mi auguro mi trovi pronta a rispondere alle attese crescenti della pubblica opinione. Non si è trattato di un rifiuto, per

ché ritengo che la città si serva comunque, al di sopra degli incarichi assessoriali nei banchi consiliari.

continua in seconda pag.

PIERFEDERICO DE FILIPPIS

Candidato N. 14 nella lista della D.C. figura il Dott. Pierfederico De Filippis funzionario bancario, figlio di dottor dell'illustre Comm. Federico Ispettore Generale al Ministero della P.I., già altre volte eletto consigliere comunale e già appartenente alla USL 48 ove ha sempre portato il contributo della sua retitudine e preparazione.

Giugniamo il più brillante successo nella competizione elettorale cui partecipa.

Nel P.R.I. ANNA MARIA MORGERA

in ARMENANTE figura al N. 26 della lista Edera per il Consiglio Comunale per la quale è opportuno riportare lo slogan «Perché non una repubblica al servizio della Città?».

Conosciamo la signora Morgera per essere stata raramente nostra collaboratrice e ne abbiamo colto il carattere forte di donna consapevole di ciò che vuole e dello spirito per il quale si batte. Vedetela assisa in consiglio comunale sarebbe veramente un prezioso acquisto per la cosa pubblica cavesa e noi le auguriamo la piena vittoria.

MICHELE ADINOLFI

Nella lista dell'Edera segnaliamo anche la canzonista del Dott. Michele Adinolfi, valoroso medico pediatra che per la prima volta si presenta all'elettorato nell'intento di mettere a disposizione della città le sue capacità di amministratore. Per la probità della sua vita merita il consenso di quanti votano per la lista del PRI. E noi gli formuliamo i migliori auguri.

NELLA LISTA «VERDE» va segnalato il nome del giovane LUIGI BISOGNO figlio dell'ottimo amico Prof Avv. Mario che, anch'egli per la prima volta scende nell'agonia elettorale nella speranza di portare il contributo della sua preparazione al Comune di Cava ove tanto è necessaria la presenza di persone dotate di grande probità di vita. Anche all'amico Bisogno i più cordiali auguri.

STELLA AL MERITO DEL LAVORO A LUIGI ALTOBELLO

Al Consigliere Comunale uscente Cav. L. Altobello, candidato nella lista del PSI del Comune è pervenuto dal Ministro del Lavoro Rino Formica il seguente telegramma:

«Lieto comunicare che onorevole Presidente della Repubblica habet accolto mia proposta per conferimento signoria vostra Stella Merito Lavoro per singolari benemerenze acquisite lungo periodo sua ferme attività lavorativa punto Congratulazioni et voti augurali fito Rino Formica Ministro Lavoro»

Luigi Altobello per la sua dedizione ai lavoratori ha acquistato notevoli benemerenze per cui nella classe operaia dell'Azienda di Mauro ove da oltre trent'anni svolge la sua attività gode di generale stima.

Assessore al comune nella scuola amministrazione si ripresenta al corso elettorale col N. 3 della lista e a nome dei suoi amici gli auguriamo il migliore successo.



Panorama Preelettorale

CHE SUCCIDE NELLA D. C.?

Circola con insistenza la voce di un grave dissidio sorto tra il Sindaco D. C. Abbri candidato n. 1 della lista D. C. e due candidati coalizzati tra loro per dare la scalata al seggio sindacale.

La cosa è difficile ma la lotta continua con insistenza.

SONO MALATO, DATEMI IL VOTO!

In tempi elettorali tutto fa brodo. Chi mette a vantì le proprie eccelle virtù, chi sollecita il voto con le lagrime agli occhi facendo leva sulle sue non buone condizioni di salute. Naturalmente la cosa colpisce gli animi sensibili e le promesse vengono fuori. C'è da vedere che succede all'apertura delle urne.

LE SUORE DOVREBBERO DIRE « NO » ALLA D. C.

Se le Suore di Cava fossero dotate da un senso di solidarietà verso le loro consorelle bistrattate dal Comune non dovrebbero esitare a dire un solenne « no » ai postulanti D. C. che chiedono il voto.

E' necessario che esse ricordino il modo come sono state trattate le Suore della Carità che per oltre un secolo hanno gestito con grande zelo il Monte del Povero e il dipendente Asilo S. Giovanni.

Ora l'Asilo è stato soppresso per volontà della Casa Madre delle Suore le quali sono state estromesse quasi con la forza dai locali dell'Istituto e per le quali l'Amministrazione Comunale D. C. PSI non ha avuto una sola parola di commiato e di riconoscimento di quanto le religiose hanno fatto per la cittadinanza cavese.

Ma ci speriamo poco. Le Suore sono in sostanza brave donne e oltre a dimenticare presto le cattive azioni ricevute si lascino facilmente manuovere e daranno certamente il loro voto per mantenere in vita persone che la verità hanno fatto il loro tempo.

LA BATTAGLIA DEI MANIFESTI

I candidati alle prossime elezioni comunali hanno dato fondo alle loro borse e sono usciti in piazza con manifesti molticolori di notevole valore. Il bello è che in barba alle disposizioni di legge l'affissione è avvenuta fuori dagli spazi riservati dal Comune. Il primo a dare il cattivo esempio è stato il Sindaco Abbri i cui manifesti colorati furono affissi il primo giorno utile e naturalmente un po' dovunque sotto gli occhi compiacimenti dei Vigili Urbani che avrebbero dovuto contestare il fatto che costituiscano reato.

L'EREDITÀ DC - PSI

Ci è stato chiesto di puntualizzare quale è l'eredità che DC-PSI che hanno gestita la cosa pubblica in questi ultimi anni. E' una parola! Come si fa a ricordare e scrivere tutto il disastro cittadino.

Ci proviamo chiedendo venia per eventuali omissioni.

Cominciamo dalle strade. Son diventate autentiche valloni pur essendovi dei responsabili di averle ridotte tali. Ora ci domandiamo perché il Comune non ha messo in mera i responsabili di così grave dissesto delle strade cittadine.

Il Comune anche quest'anno ha dovuto pagare circa 300 milioni di lire per acquisto di carburante per il riscaldamento nelle scuole. Ma perché si è affrontato una così grande spesa quando per contratto regolarmente stipulato la Tecomontaggi aveva l'obbligo di fornire gratuitamente il gas a tutti gli edifici pubblici cittadini. E se la società obbligata non ha provveduto perché il Comune non l'ha messa in mera avvalendosi di una clausola contrattuale. Lo farà la nuova amministrazione che nascerà dalle elezioni del 29 maggio? Ci speriamo poco perché siamo convinti che al Comune di Cava gli amministratori uscenti ritornerebbero baciati dal lauro della gloria.

E LE CASE? I BIMBI DEI CONTAINERS COMPIONO ATTI OSCENI CON CANI E GATTI!

Chi sa cosa staranno dicendo agli elettori i candidati dell'amministrazione uscente in merito alle case di cui il popolo cavese ha tanto bisogno.

Ma che vogliono dire se non bugie destinate ad illudere i poveri gonzi.

Frattanto tanta povera gente alla quale certamente tutti si rivolgeranno per avere il voto continua a vivere nei containers inestimabile dono dell'On. D.C. Zamberletti all'indomani del terremoto ossia otto anni fa.

Ma lo sa il Sindaco e i suoi ineffabili accoliti cosa succede nei posti in cui han relegato tanti cittadini ai quali non sono stati all'altezza di dare un alloggio dignitoso essi che non sanno raccogliere l'eco del male lessere di tanta povera gente abbandonata al suo destino.

Ma lo sa il Sindaco cose succede in tali ambienti egli che vive molto in alto in una elegante villa e non si preoccupa della malasorte di tanti cittadini costretti ad assistere che i propri figliuoli li 7 - 8 - 9 - 10 anni si dilettano a commettere atti osceni servendosi di cani e di gatti della zona. Di tali sconcezzie di cui nessuno al Comune si preoccupa se ne è parlato nei giorni scorsi in un'aula di Giustizia del Tribunale di Salerno.

CON TALE SFACELLO MATERIALE E MORALE

Con tale sfacelo materiale e morale noi non componiamo come 39 candidati della lista DC si sentono costretti ad aggiungere il proprio numero di lista al N. 1 che risulta stampato sugli appositi facsimili. Ma quando si risveglia in tanti concittadini il senso del dovere amministrare, dell'abbandono delle cose grandi per pensare alle piccole cose che interessano tanti piccoli cittadini abbandonati al loro destino.

Ma ce l'hanno un po' di dignità questi candidati?

PERCHE' D.C. E P.S.I. SI AGITANO TANTO?

E' la domanda che circola sulla bocca di tutti. Il perché è semplice.

I dirigenti dei due partiti hanno grande interesse se a ritornare al Comune dove è giacente una o meglio due pratiche di estremo valore economico e di interesse cittadino. La copertura del secondo tratto di cuneotto la cui spesa ammonta a 5,6 miliardi di lire e l'acquisto del cinema Capitol. Entrambi gli affari dovevano concludersi a trattativa privata ma l'opposizione in consiglio Comunale fece svanire i progetti dell'amministrazione. Ora è evidente che la cosa deve tornare in Consiglio ove dovrà pur passare se non vi sarà una energica opposizione che riporti il tutto nella legalità.

Questa Democrazia è Fascismo!

Altro che storie!

Dei guasti prodotti nella nostra città dallo strappo temporale personale, quaternale e dittatoriale della D. C., che ha finito con il coinvolgere in misura sempre più crescente il PSI ed i partiti minori si potrebbe parlare all'infinito senza correre il minimo rischio di ripetersi e di stancare il lettore.

Ma, alla vigilia delle consultazioni amministrative, che provocheranno la costituzione di un Consiglio Comunale prepotente, prevaricatore ed antidemocratico meglio è fare riferimento alla progressiva degenerazione della natura e del ruolo dei partiti, soprattutto di quelli da sempre, al posto di lavoro, ci cede addosso nelle sedi istituzionali, ci accompagna in ogni iniziativa personale.

Il potere si esercita PER il popolo o SUL popolo? Chi potrebbe rispondere meglio dei nostri candidati?

Discende questa involuzione dalla crescita di una classe di portaborse che, non avendo mai lavorato in vita loro ed avendo, di converso, intascato laute prebende, sfruttano ogni occasione lecite e, meglio ancora se illecite, per impinguare le loro casse alle spalle e sulla pelle delle persone per bene.

Questi protagonisti il 30 maggio saranno i nuovi giudizi civici ed a tali rango li avranno elevati tutti i parsi che si aspetta, no il posto, la licenza, il favore, eccetera, eccetera.

Il Fasismo era un'altra cosa. Questa democrazia è Fascismo! Altro che storie!

LUTTO

Si è serenamente spenta, dopo una vita di dedizione al lavoro e alla famiglia la signor Ester Attanasio, Ai germani Rag. Domenico, Ettore e Mons. Amedeo, le sorelle Teresa e Gaetana, al cognato Dott. Ennio Grimaldi giungano le nostre affettuose condoglianze.

In questo crogiuolo di illegalità e di aiuto, teologalizzati comportamenti, che mai potranno approdare alla spiaggia del leccito morale e giuridico, è germogliata ed è cresciuta la linfa di una nuova classe sociale, quella dei

Dalla prima pagina

IL 29 MAGGIO

«Se non fai come dicono loro, hai voglia di dare la testa nel muro!», quante volte un povero, onesto cittadino si è sentito sbattere in faccia questa benevolenza raccomandazione!

Il 29 maggio è il giorno della verità, del «redde rationem!»

Vengono gli assessori, quelli preposti al rilascio delle tanto chiacchieriere licenze e concessioni, si facciano avanti, chiedano i voti, chiedano il conto!

Si tutto il popolo di Cava per un miracolo irrealizzabile potesse votare senza costrizioni, senza bisogni, senza paure; se tutti i 1700 giovani concorrenti ai posti di operaio al Comune credesseero al buon senso e non alle millantatorie chiacchieire di politici corrutti e di poca credibilità; se la gente che vive nelle baracche sapesse che nessuna casa diversa vi sarà per loro dopo il 3 maggio; se i giovani dell'Istituto Tecnico sapessero che i doppi turni continueranno anche nel prossimo settembre; se tutti i disoccupati sapessero che nessuno è in condizione di adare il posto facilmente promesso nei giorni scorsi; se tutti quelli che da anni sono in coda per aspettare un solo suolo quale costruire una cooperativa edilizia sapessero che su quel suolo l'Istituto per le Case popolari, i cui insediamenti di S. Maria del Rovo hanno già favorito l'espandersi della malattia a Cava; se tutti i cattolici buoni contribuenti dello Stato ricordassero che la Casa Madre della Chiesa cavese è da circa otto anni chiusa ed abbandonata, allora voti per i potenti, per i prepotenti, per i presvariatori, gli affaristi ed i faccendieri ve ne sarebbero davvero pochi.

E' un appuntamento quello del prossimo quinquennio da non sottovalutare e da non perdere. Altrimenti Cava, isolata nel suo municipalismo, rischierà di rimanere fuori dai grossi flussi economici che porteranno e dovranno venir fuori nella provincia a cui appartiene.

** *

ANTONIO BATTUELLO

n. 6 della lista del P. R. I.

— E' lecito sperare in un tuo impegno politico al servizio della nostra città più strenuo ed agguerrito?

— Se vuoi intendere una maggiore e più assidua presenza con la partecipazione, coniugato con una cavese, ha due figli cavesi. Si sente un cavese fino in fondo.

E' stato al Comitato di gestione dell'U.S.L. n. 48 nel 1982 e nel 1983; nell'Assemblea Generale dell'U.S.L. n. 48. Presidente del Consorzio dell'Ausino per 3 anni. Presidente delle Scuole Professionali per personale paramedico dell'U.S.L. n. 48. Membro del Comitato Regionale RALTV. Docente di Materie Letterarie nelle Scuole Medie. Fa politica dal dicembre del 1978. Consigliere Comunale ufficiale del Partito Repubblicano Italiano.

Perciò concludiamo raccomandando di votare scegliendo il fior fiore dei cittadini cavesi, andandoli a cogliere in ogni lista, separando il grano dal loglio, le mele buone dalle mazze, cambiando le facce, evitando che chi da dieci, venti, trenta e quarant'anni si è ingrossato continui ad ingrossare sulla pelle del buon cittadino cavese.

Non si abbia paura di votare per i giovani. Non si voti per i corrutti. Si faccia attenzione! Sono i più, purtroppo.

Perciò concludiamo raccomandando di votare scegliendo il fior fiore dei cittadini cavesi, andandoli a cogliere in ogni lista, separando il grano dal loglio, le mele buone dalle mazze, cambiando le facce, evitando che chi da dieci, venti, trenta e quarant'anni si è ingrossato continui ad ingrossare sulla pelle del buon cittadino cavese.

Non si abbia paura di votare per i giovani. Non si voti per i corrutti. Si faccia attenzione! Sono i più, purtroppo.

Perciò concludiamo raccomandando di votare scegliendo il fior fiore dei cittadini cavesi, andandoli a cogliere in ogni lista, separando il grano dal loglio, le mele buone dalle mazze, cambiando le facce, evitando che chi da dieci, venti, trenta e quarant'anni si è ingrossato continui ad ingrossare sulla pelle del buon cittadino cavese.

Non si abbia paura di votare per i giovani. Non si voti per i corrutti. Si faccia attenzione! Sono i più, purtroppo.

Perciò concludiamo raccomandando di votare scegliendo il fior fiore dei cittadini cavesi, andandoli a cogliere in ogni lista, separando il grano dal loglio, le mele buone dalle mazze, cambiando le facce, evitando che chi da dieci, venti, trenta e quarant'anni si è ingrossato continui ad ingrossare sulla pelle del buon cittadino cavese.

Non si abbia paura di votare per i giovani. Non si voti per i corrutti. Si faccia attenzione! Sono i più, purtroppo.

Perciò concludiamo raccomandando di votare scegliendo il fior fiore dei cittadini cavesi, andandoli a cogliere in ogni lista, separando il grano dal loglio, le mele buone dalle mazze, cambiando le facce, evitando che chi da dieci, venti, trenta e quarant'anni si è ingrossato continui ad ingrossare sulla pelle del buon cittadino cavese.

Non si abbia paura di votare per i giovani. Non si voti per i corrutti. Si faccia attenzione! Sono i più, purtroppo.

Perciò concludiamo raccomandando di votare scegliendo il fior fiore dei cittadini cavesi, andandoli a cogliere in ogni lista, separando il grano dal loglio, le mele buone dalle mazze, cambiando le facce, evitando che chi da dieci, venti, trenta e quarant'anni si è ingrossato continui ad ingrossare sulla pelle del buon cittadino cavese.

Non si abbia paura di votare per i giovani. Non si voti per i corrutti. Si faccia attenzione! Sono i più, purtroppo.

Perciò concludiamo raccomandando di votare scegliendo il fior fiore dei cittadini cavesi, andandoli a cogliere in ogni lista, separando il grano dal loglio, le mele buone dalle mazze, cambiando le facce, evitando che chi da dieci, venti, trenta e quarant'anni si è ingrossato continui ad ingrossare sulla pelle del buon cittadino cavese.

Non si abbia paura di votare per i giovani. Non si voti per i corrutti. Si faccia attenzione! Sono i più, purtroppo.

Perciò concludiamo raccomandando di votare scegliendo il fior fiore dei cittadini cavesi, andandoli a cogliere in ogni lista, separando il grano dal loglio, le mele buone dalle mazze, cambiando le facce, evitando che chi da dieci, venti, trenta e quarant'anni si è ingrossato continui ad ingrossare sulla pelle del buon cittadino cavese.

Non si abbia paura di votare per i giovani. Non si voti per i corrutti. Si faccia attenzione! Sono i più, purtroppo.

Perciò concludiamo raccomandando di votare scegliendo il fior fiore dei cittadini cavesi, andandoli a cogliere in ogni lista, separando il grano dal loglio, le mele buone dalle mazze, cambiando le facce, evitando che chi da dieci, venti, trenta e quarant'anni si è ingrossato continui ad ingrossare sulla pelle del buon cittadino cavese.

Non si abbia paura di votare per i giovani. Non si voti per i corrutti. Si faccia attenzione! Sono i più, purtroppo.

Perciò concludiamo raccomandando di votare scegliendo il fior fiore dei cittadini cavesi, andandoli a cogliere in ogni lista, separando il grano dal loglio, le mele buone dalle mazze, cambiando le facce, evitando che chi da dieci, venti, trenta e quarant'anni si è ingrossato continui ad ingrossare sulla pelle del buon cittadino cavese.

Non si abbia paura di votare per i giovani. Non si voti per i corrutti. Si faccia attenzione! Sono i più, purtroppo.

Perciò concludiamo raccomandando di votare scegliendo il fior fiore dei cittadini cavesi, andandoli a cogliere in ogni lista, separando il grano dal loglio, le mele buone dalle mazze, cambiando le facce, evitando che chi da dieci, venti, trenta e quarant'anni si è ingrossato continui ad ingrossare sulla pelle del buon cittadino cavese.

Non si abbia paura di votare per i giovani. Non si voti per i corrutti. Si faccia attenzione! Sono i più, purtroppo.

Perciò concludiamo raccomandando di votare scegliendo il fior fiore dei cittadini cavesi, andandoli a cogliere in ogni lista, separando il grano dal loglio, le mele buone dalle mazze, cambiando le facce, evitando che chi da dieci, venti, trenta e quarant'anni si è ingrossato continui ad ingrossare sulla pelle del buon cittadino cavese.

Non si abbia paura di votare per i giovani. Non si voti per i corrutti. Si faccia attenzione! Sono i più, purtroppo.

Perciò concludiamo raccomandando di votare scegliendo il fior fiore dei cittadini cavesi, andandoli a cogliere in ogni lista, separando il grano dal loglio, le mele buone dalle mazze, cambiando le facce, evitando che chi da dieci, venti, trenta e quarant'anni si è ingrossato continui ad ingrossare sulla pelle del buon cittadino cavese.

Non si abbia paura di votare per i giovani. Non si voti per i corrutti. Si faccia attenzione! Sono i più, purtroppo.

Perciò concludiamo raccomandando di votare scegliendo il fior fiore dei cittadini cavesi, andandoli a cogliere in ogni lista, separando il grano dal loglio, le mele buone dalle mazze, cambiando le facce, evitando che chi da dieci, venti, trenta e quarant'anni si è ingrossato continui ad ingrossare sulla pelle del buon cittadino cavese.

Non si abbia paura di votare per i giovani. Non si voti per i corrutti. Si faccia attenzione! Sono i più, purtroppo.

Perciò concludiamo raccomandando di votare scegliendo il fior fiore dei cittadini cavesi, andandoli a cogliere in ogni lista, separando il grano dal loglio, le mele buone dalle mazze, cambiando le facce, evitando che chi da dieci, venti, trenta e quarant'anni si è ingrossato continui ad ingrossare sulla pelle del buon cittadino cavese.

Non si abbia paura di votare per i giovani. Non si voti per i corrutti. Si faccia attenzione! Sono i più, purtroppo.

Perciò concludiamo raccomandando di votare scegliendo il fior fiore dei cittadini cavesi, andandoli a cogliere in ogni lista, separando il grano dal loglio, le mele buone dalle mazze, cambiando le facce, evitando che chi da dieci, venti, trenta e quarant'anni si è ingrossato continui ad ingrossare sulla pelle del buon cittadino cavese.

Non si abbia paura di votare per i giovani. Non si voti per i corrutti. Si faccia attenzione! Sono i più, purtroppo.

Perciò concludiamo raccomandando di votare scegliendo il fior fiore dei cittadini cavesi, andandoli a cogliere in ogni lista, separando il grano dal loglio, le mele buone dalle mazze, cambiando le facce, evitando che chi da dieci, venti, trenta e quarant'anni si è ingrossato continui ad ingrossare sulla pelle del buon cittadino cavese.

Non si abbia paura di votare per i giovani. Non si voti per i corrutti. Si faccia attenzione! Sono i più, purtroppo.

Perciò concludiamo raccomandando di votare scegliendo il fior fiore dei cittadini cavesi, andandoli a cogliere in ogni lista, separando il grano dal loglio, le mele buone dalle mazze, cambiando le facce, evitando che chi da dieci, venti, trenta e quarant'anni si è ingrossato continui ad ingrossare sulla pelle del buon cittadino cavese.

Non si abbia paura di votare per i giovani. Non si voti per i corrutti. Si faccia attenzione! Sono i più, purtroppo.

Perciò concludiamo raccomandando di votare scegliendo il fior fiore dei cittadini cavesi, andandoli a cogliere in ogni lista, separando il grano dal loglio, le mele buone dalle mazze, cambiando le facce, evitando che chi da dieci, venti, trenta e quarant'anni si è ingrossato continui ad ingrossare sulla pelle del buon cittadino cavese.

Non si abbia paura di votare per i giovani. Non si voti per i corrutti. Si faccia attenzione! Sono i più, purtroppo.

Perciò concludiamo raccomandando di votare scegliendo il fior fiore dei cittadini cavesi, andandoli a cogliere in ogni lista, separando il grano dal loglio, le mele buone dalle mazze, cambiando le facce, evitando che chi da dieci, venti, trenta e quarant'anni si è ingrossato continui ad ingrossare sulla pelle del buon cittadino cavese.

Non si abbia paura di votare per i giovani. Non si voti per i corrutti. Si faccia attenzione! Sono i più, purtroppo.

Perciò concludiamo raccomandando di votare scegliendo il fior fiore dei cittadini cavesi, andandoli a cogliere in ogni lista, separando il grano dal loglio, le mele buone dalle mazze, cambiando le facce, evitando che chi da dieci, venti, trenta e quarant'anni si è ingrossato continui ad ingrossare sulla pelle del buon cittadino cavese.

Non si abbia paura di votare per i giovani. Non si voti per i corrutti. Si faccia attenzione! Sono i più, purtroppo.

Perciò concludiamo raccomandando di votare scegliendo il fior fiore dei cittadini cavesi, andandoli a cogliere in ogni lista, separando il grano dal loglio, le mele buone dalle mazze, cambiando le facce, evitando che chi da dieci, venti, trenta e quarant'anni si è ingrossato continui ad ingrossare sulla pelle del buon cittadino cavese.

Non si abbia paura di votare per i giovani. Non si voti per i corrutti. Si faccia attenzione! Sono i più, purtroppo.

Perciò concludiamo raccomandando di votare scegliendo il fior fiore dei cittadini cavesi, andandoli a cogliere in ogni lista, separando il grano dal loglio, le mele buone dalle mazze, cambiando le facce, evitando che chi da dieci, venti, trenta e quarant'anni si è ingrossato continui ad ingrossare sulla pelle del buon cittadino cavese.

Non si abbia paura di votare per i giovani. Non si voti per i corrutti. Si faccia attenzione! Sono i più, purtroppo.

Perciò concludiamo raccomandando di votare scegliendo il fior fiore dei cittadini cavesi, andandoli a cogliere in ogni lista, separando il grano dal loglio, le mele buone dalle mazze, cambiando le facce, evitando che chi da dieci, venti, trenta e quarant'anni si è ingrossato continui ad ingrossare sulla pelle del buon cittadino cavese.

Non si abbia paura di votare per i giovani. Non si voti per i corrutti. Si faccia attenzione! Sono i più, purtroppo.

Perciò concludiamo raccomandando di votare scegliendo il fior fiore dei cittadini cavesi, andandoli a cogliere in ogni lista, separando il grano dal loglio, le mele buone dalle mazze, cambiando le facce, evitando che chi da dieci, venti, trenta e quarant'anni si è ingrossato continui ad ingrossare sulla pelle del buon cittadino cavese.

Non si abbia paura di votare per i giovani. Non si voti per i corrutti. Si faccia attenzione! Sono i più, purtroppo.

Perciò concludiamo raccomandando di votare scegliendo il fior fiore dei cittadini cavesi, andandoli a cogliere in ogni lista, separando il grano dal loglio, le mele buone dalle mazze, cambiando le facce, evitando che chi da dieci, venti, trenta e quarant'anni si è ingrossato continui ad ingrossare sulla pelle del buon cittadino cavese.

Non si abbia paura di votare per i giovani. Non si voti per i corrutti. Si faccia attenzione! Sono i più, purtroppo.

Perciò concludiamo raccomandando di votare scegliendo il fior fiore dei cittadini cavesi, andandoli a cogliere in ogni lista, separando il grano dal loglio, le mele buone dalle mazze, cambiando le facce, evitando che chi da dieci, venti, trenta e quarant'anni si è ingrossato continui ad ingrossare sulla pelle del buon cittadino cavese.

Non si abbia paura di votare per i giovani. Non si voti per i corrutti. Si faccia attenzione! Sono i più, purtroppo.

Perciò concludiamo raccomandando di votare scegliendo il fior fiore dei cittadini cavesi, andandoli a cogliere in ogni lista, separando il grano dal loglio, le mele buone dalle mazze, cambiando le facce, evitando che chi da dieci, venti, trenta e quarant'anni si è ingrossato continui ad ingrossare sulla pelle del buon cittadino cavese.

Non si abbia paura di votare per i giovani. Non si voti per i corrutti. Si faccia attenzione! Sono i più, purtroppo.

Perciò concludiamo raccomandando di votare scegliendo il fior fiore dei cittadini cavesi, andandoli a cogliere in ogni lista, separando il grano dal loglio, le mele buone dalle mazze, cambiando le facce, evitando che chi da dieci, venti, trenta e quarant'anni si è ingrossato continui ad ingrossare sulla pelle del buon cittadino cavese.

Non si abbia paura di votare per i giovani. Non si voti per i corrutti. Si faccia attenzione! Sono i più, purtroppo.

CORLETO MONFORTE: un angolo meraviglioso dell'ALTO CILENTO

La "nascita" di questo borgo si fa risalire verso il 350 a. C. Storia e leggende si armonizzano nelle narrazioni di questi cittadini che per la loro cordialità sono stati definiti LE UNITA' D'ONORE sul confine dei sentimenti.

Mentre ci avviciniamo a Corleto altro non pensiamo se non alle vicissitudini (o, tra lenti ora tristi) di questa terra nel corso dei secoli. Il mattino è radio, carico di profumi. La volta del cielo sembra abbracciare, in una «sinfonìa» di colori, le cime dei monti. Le valli coi loro silenzi ti ri-chiamano al tempo mitico.

Ed eccoci a Corleto. Ah, barbicate lì sullo sperone di una roccia sembra come un falco pronto a spiccare il volo verso ignote lontanane. Meraviglioso! Una torre, testimone di antiche gesta, delimita il vecchio nucleo abitato con quello moderno del NUOVO CORSO. Il presente e il passato si armonizzano lungo questa linea di demarcazione e nelle narrazioni di questi cordialissimi cittadini, tanto da poterli definire LE UNITA' D'ONORE sul confine dei sentimenti. Qui l'ospitalità è sacra!

Ritorniamo quassù dopo una assenza di anni, da quando scrivevamo per «Il Mattino» e il «ROMA». D'allora ad oggi, nel susseguirsi degli «eventi», molte cose sono cambiate ed era logico!

Attualmente Corleto è governata da una maggio, rama democristiana: al vertice di essa il dott. Rosario RUBERTO. Venne eletto alla carica di Prima Cittadino nel 1985 e riconfermato nella consultazione elettorale dello scorso anno. Un uomo simpatico, affabile.

In un breve colloquio il dott. Ruberto ci ha fornito una precisa «carta d'identità» del territorio comunale per il quale «ognuno si è prodigato oltre ogni limite per poter integrare, in modo adeguato, nelle tematiche delle nuove esigenze ...» e per il quale «bisogna battezzarsi ancora perché molti

altri problemi rimangono da risolvere».

(Nella voce del sindaco riscontriamo anche quella degli amministratori che in lui e nei suoi pur bravi collaboratori nutrono fiducia per vedere nella realtà di altre «conquiste», la realizzazione dei loro sogni, delle loro speranze e delle loro aspirazioni ...).

Un «stupfo» nel passato

Corleto Monforte dai suoi fondatori fu chiamata CO.RILETUM, ossia luogo in cui abbondavano i noccioli. In seguito questo nome fu sostituito da un altro: CORNETO. Non si sa quan-

do sia avvenuto il mutamento. La nuova denominazione appare ufficialmente verso la fine del 1000: per il quale «ognuno si è prodigato oltre ogni limite per poter integrare, in modo adeguato, nelle tematiche delle nuove esigenze ...» e per il quale «bisogna battezzarsi ancora perché molti

to, questi, decisero di scegliere un nuovo nome: CORLETO, cioè cuore forte. Ed il paese ha infatti per emblema un cuore

In Basilicata - però - esiste un'altra Corleto e sisteva un'altra Corleto per poter distinguere questa della Campania si pensò di chiamarla CORLETO A FASANELLA ... Si andò avanti così fino al 1862: in quell'anno il Consiglio Comunale nella seduta del 18 novembre abolì le parole «Fasanella» e aggiunse MONFORTE ...

La nascita di questo borgo dell'Alto Cilento si fa risalire intorno al 350 a.C. Corleto entra nella Storia con Siconollo, Duca di Salerno. In quell'epoca lontana il Comune era a capo di una vasta contea, la contea di Cornito che andava dall'Aleonto al Bussento; a sud e a nord arrivava ai massicci del Cervati e dell'Alburno ...

Il paese aveva anche una

frazione (Roscigno) che si staccò da esso nel 1515.

Corleto dopo la venuta degli Angioini dalla Contea di Fasanella passò alla Contea della famiglia Caiazzo, quindi del dominio di don Ferrante D'Aragona. Nel 1528 se ne impossessò la famiglia Pignatelli; successivamente, con Campana e Felitto, Corleto fu ceduta a Michele Spera per ducati 15.200. E l'altalena continua. Nel 1531 il barone Soria la vendette a Pippo Arcamone (per 8.000 ducati), il quale, in seguito, edette i suoi diritti a Beatrice Zurlo. Questa famiglia, indi, la vendé a Marcello Pescara nel 1559. Per Corleto le successioni continuano ancora: per ultimo la ebbe in possesso la famiglia dei Capeti Galeotta.

Nel suo «camminare» attraverso i secoli del tempo Corleto Monforte doveva poi innalzare un vessillo di gloria: nei MOTI DEL CILENTO e nel RISORGIMENTO fu sempre presente con i suoi uomini migliori. Non si può affatto dimenticare le «battaglie combattute» da molti suoi figli nell'Esercito Meridionale di Giuseppe Garibaldi.

Ed ove la Storia lasciò si fulgide impronte pur evanescenti delle leggende. In una di questa si narra che sul Golgota, quando Gesù fu crocifisso, sotto la croce era presente un soldato corleto, appartenente alla Legione Italica; in un'altra si vuole che da questi luoghi passò l'Apostolo Pietro lasciando una pergamena con testi eristiani ...

Corleto Monforte diede i natali ad uomini illustri, quali: Giustiniano Vecchi, Consigliere di Stato; avv. Nicola Serrelli, Consigliere Provinciale; Nicola Vigorito, professore insignis e medico personale dei Savoia durante il Regno di Umberto I; Filippo Torre, storico; Filippo D'Errico, Presidente di Corte d'Appello.

O-

Il giorno volge quasi al declinio quando ci congediamo dai corlestanini. Prima di prendere la via del ritorno ci siamo per un attimo trattenuti sotto le mura della torre, ove abbiamo riempito l'ultima pagina del nostro taccuino avendo avuto la possibilità di ascoltarci da alcuni anziani quali cosa in più sulla vita del paese, di questa gentile Corleto. In noi resta il suo «volto» e la sua voce.

Infante così si esprime: «... Se i soggetti delle sue opere sono presi dalla vita di tutti i giorni, dall'alternarsi delle stagioni, dai volti della gente, la tecnica è stata carpitata da lunghi anni di serio lavoro e dedizione all'arte. La sua pittura risulta valida proprio perché egli riesce a mettere a fuoco le fondamentali strutture del linguaggio artistico in un felice connubio contenuto forma. Suggestioni ed emozioni, stati d'animo e genialità di espressione suggeriscono la completezza di questa nobile figura d'artista, sempre disponibile non solo al rapporto artistico ma anche al contatto umano di un dialogo costruttivo ed elevatore dello spirito».

SU queste direttive Ernesto Camerlingo conduce il suo concetto creativo, il suo ritmo e le sue concezioni tridimensionali: così dalla pittura, dalla scultura e dalla poesia abbiano una perfetta fusione per sintetizzare il suo «volto» e la sua voce.

Ad ammirare la bellezza delle sue opere sono stati molti spettatori in quelle rassegne in cui è stato presente: ad Agropoli, S. Marino, Paestum, Salerno, Napoli, Roma, Torino e Milano. «Parlano», davvero, al cuore. Avvinghono!

Alcune delle sue maggiori opere si trovano in collezioni private nelle principali città italiane nonché a Parigi, Philadelphia, Caracas, Londra, Bruxelles, Stoccolma, Bonn, Madrid, São Paulo.

Camerlingo: Volto di donna cilentana (olio su tela)

Fulgida figura di artista genuino, semplice poliedrico, sa alternare, con pari competenza e maestria, l'attività di pittore, scultore e poeta, riuscendo ad ottenere, in qualsiasi branca si cimenta, risultati eccellenti, validi ed altamente qualificati. Ernesto Camerlingo è rimasto se stesso proprio perché non si è mai curato delle richieste di mercato e delle spesse vuote pseudo-innovatrici tendenze pittoriche. In conclusione, lo opera di Camerlingo rispecchia le luminosità ed il cromatismo dei monti e delle valli, delle marine e delle nature morte, dei volti e dei fiori proprio perché egli in mezzo a questa armonia di creature vive; proprio per questo sa bene interpretare il volto della natura e lo specchio dell'anima.

Infante così si esprime: «... Se i soggetti delle sue opere sono presi dalla vita di tutti i giorni, dall'alternarsi delle stagioni, dai volti della gente, la tecnica è stata carpitata da lunghi anni di serio lavoro e dedizione all'arte. La sua pittura risulta valida proprio perché egli riesce a mettere a fuoco le fondamentali strutture del linguaggio artistico in un felice connubio contenuto forma. Suggestioni ed emozioni, stati d'animo e genialità di espressione suggeriscono la completezza di questa nobile figura d'artista, sempre disponibile non solo al rapporto artistico ma anche al contatto umano di un dialogo costruttivo ed elevatore dello spirito».

SU queste direttive Ernesto Camerlingo conduce il suo concetto creativo, il suo ritmo e le sue concezioni tridimensionali: così dalla pittura, dalla scultura e dalla poesia abbiano una perfetta fusione per sintetizzare il suo «volto» e la sua voce.

Ad ammirare la bellezza delle sue opere sono stati molti spettatori in quelle rassegne in cui è stato presente: ad Agropoli, S. Marino, Paestum, Salerno, Napoli, Roma, Torino e Milano. «Parlano», davvero, al cuore. Avvinghono!

Alcune delle sue maggiori opere si trovano in collezioni private nelle principali città italiane nonché a Parigi, Philadelphia, Caracas, Londra, Bruxelles, Stoccolma, Bonn, Madrid, São Paulo.

E il suo «camminare» continua.

Apri

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione

Telef. 466336

In una sera di pioggia

Costabile Carducci «ritorna» a Capaccio

L'eroe dei moti rivoluzionari del 1848 in una palpante rievocazione nel corso di un «incontro» tenutosi nel centro Cilento su iniziativa della Libera Associazione Culturale «C. Carducci»

SERVIZIO DI RIGIUS

Su Capaccio scende fitta la pioggia nell'ora in cui in un ampio locale del Convento dei Francescani Minori in un «incontro» di alto contenuto storico si pone in risalto la figura di Costabile Carducci, il figlio di questa terra che nel quadro dei moti rivoluzionari del Cilento nel 1848 ebbe un ruolo di protago-nista fino all'ultimo atto della sua azione.

Carducci è «ritornato» alla sua Capaccio sulle salis delle rievocazioni.

Relatore ufficiale è stato il Direttore de «Il Cilento Nuovo» prof. Antonio Infante.

Serrata, palpante la sua dotta prolusione storica su Carducci «che rimane al di sopra di ogni dubbio e di ogni contestazione l'uomo più impegnato in quei sanguinosi giorni dei moti».

Infante ha tenuto avvinto l'uditore quasi a renderlo «compagno di viaggio, in quel passato di COLUI CHE DI LUCE IRRADIA I SENTIERI DEL SACRIFICIO».

Molto efficace anche l'intervento del giovane Presidente dell'Associazione, studente Universitario Vincenzo Puca; ha trateggiato il progetto che si intende realizzare per meglio ricordare il 140° anniversario della morte dell'eroe, ciò nell'ambito di una ricerca dell'identità storica di Capaccio e nell'ambito di una visione moderna. La prima fase di detto progetto è già in esecuzione, la seconda, più ricca di iniziative, affidata all'associazione in collaborazione con il Comune di Capaccio e il Comune di Maratea, avrà inizio quanto prima. Prevede la realizzazione di una lapide da collocarsi sulla facciata della casa natale del Carducci e di un monumento da erigersi in una piazza del paese.



Netta foto Bucino: il tavolo della presidenza: da sinistra a destra, il prof. Antonio Infante, il preside prof. Giuseppe Noce, il prof. Giuseppe Carducci, il prof. Gaetano Puca e il nostro corrispondente Giuseppe Ripa.

Di non sottovalutabile interesse è risultata la proposta del Vice presidente, Damiano Guazzo: intesa a intitolare la scuola Media di Capaccio a Costabile Carducci.

Nel contesto della manifestazione eloquente il «pensiero» espresso dal critico d'arte prof. Catello Nastro, dall'universitario Vincenzo Patella e dal campione mondiale di palloncino aereo Antonio Barlotti.

Il consigliere comunale, Antonio Scala, prendendo la parola esprimeva piena adesione a tutto ciò che fa parte del programma onde rendere più viva la memoria dell'intrepido concittadino. Carducci dal cielo «sorride»!

Sono intervenuti, inoltre, l'operatore economico Raffaele De Rosa e Pasqua-le Barlotti, il quale ha anche declamato una poesia su Carducci di Giuseppe Ripa, e il discendente della stirpe prof. Giuseppe Carducci; questi ha tracciato un luminoso profilo del proprio avo con una cavalcata nel tempo e con la voce della storia.

La figura dell'eroico patriota ha trovato una sua splendida collocazione nei tempi scolti dagli alunni della locale scuola media.

Angelo Conforto ha sottolineato l'importanza di «conoscere Carducci; Claudia Marra ha posto in evidenza il Carducci nel contesto dell'unità nazionale; Lucia Passaro, Filomena Pignatario e Carmine Piano si sono espressi sulla validità dei rapporti che l'eroe ebbe con altre forze rivoluzionarie; Loretta Cammarano, Alessandra Federico e Antonio Bambacaro hanno trateggiato la figura del capace nello causa determinante dell'azione tendente all'unità d'Italia; Riccardo Rubini, Roberto Tommasini, Francesco Di Flora, Giorgio Da Novellis e Domenico Di Filippo hanno evidenziato in una realtà inconfondibile il ruolo che ebbe nei moti del Carducci, «che resterà nell'animo degli studiosi come guida maestra»; Carmen Sabia, Michela Ricci, Pina Marino, Antonella Marino e Gabriella Garofalo hanno messo in luce l'opera di Carducci che «gettò le basi per il progresso socio-politico futuro».

Gli elaborati sono stati presentati nell'ambito di un concorso promosso dall'associazione organizzatrice.

L'incontro con Costabile Carducci si è chiuso con l'intervento del Presidente della Scuola Media, prof. Giuseppe Noce: la sua è stata una brillante sintesi del contenuto emerso durante l'incontro stesso.

Ha condotto le fasi dell'«Assise storica» lo scrittore prof. Gaetano Puca.

I numerosi intervenuti hanno seguito con vivo interesse lo svolgersi della manifestazione.

Quando la parola fine l'ha conclusa a tutti è sembrato di non essere lontano da quell'epoca in cui Costabile Carducci operò con nel cuore l'amore per la terra che ognuno voleva libera e redente.

Su Capaccio la pioggia che continuava a cadere parve tramutarsi in «avoces» di gloria.

Rigius

Per l'acquisto di Giornali, Libri, Riviste
Visitate l'edicola "SCACCIAMENTI",
in Cava dei Tirreni. Borgo Scacciamenti, 67

Interrogazioni dell'Avv. Alfonso Senatore

Il sottoscritto Avv. Alfonso Senatore, nella qualità di Consigliere Comunale del gruppo del MSLDN presso il Comune di Cava dei Tirreni
PREMESSO

che la S.V. ill.ma, in data 3.3.988, nel rispondere al, l'interrogazione presentata dall'interrogante, ha così testualmente riferito:

«Il Comitato di Gestione dell'USL 48, non ha ancora posto in essere gli atti richiesti dalla Circolare dell'Assessorato Regionale alla Sanità n. 19, del 2.3.87, in quanto il Comune di Vietri sul Mare non ha fornito alla USL la documentazione prescritta dalla Circolare»;

che se corrisponde a vero quanto sopra riferito, ci troviamo, di fronte ad una grave omissione d'atti di ufficio, non tollerabile, che comunque non può giustificare il mancato rispetto della Circolare soprattutto;

che bisogna immediatamente intervenire accioché il Comune di Vietri sul Mare adempa i suoi obblighi istituzionali;

Tutto ciò premesso e rite-

nuto si

INTERROGA
La S. V. Ill.ma per cono-

sere quali provvedimenti Ella intenda adottare
Si allegano

1) Copia dell'interro-

gazione data 12.2.88

2) Copia della risposta del Sindaco di Cava dei T.

Egr. avv. Proc. Alfonso
Senatore
Via M. Benincasa, 11
Città

In riferimento all'interro-
gazione di cui all'oggetto, si comunica, giusta comuni-
cazione del Presidente dell'
USL 48, che il Comitato di
Gestione non ha ancora po-
sto in esame gli atti richie-
sti dalla Circolare dell'As-
sessorato Regionale alla Sa-
nità n. 19 del 2.3.87, in
quanto il Comune di Vietri
sul Mare non ha fornito al-
la USL la documentazione
prescritta dalla circolare
stessa.

Distinti saluti
Il Sindaco
Prof. Eugenio Abbri

Sig. Presidente dell'USL 48
pe. Al Dirigente dell'Uff. -

cio di igiene
di Cava dei Tirreni
PREMESSO

che, gli abitanti di San Pie-
tro si lamentano dell'inqui-
namento atmosferico cau-
sato dalla esistente discar-
ica, (fatto questo che ha in-
teressato anche giornali lo-
cali e nazionali);

che, la discarica intanto può continuare a funziona-
re in quanto garantisce l'e-
liminazione di ogni rischio di
perturbazione e di inqui-
namento per l'ambiente, evitando l'insorgere di pe-
ricolo e di inconvenienti per la salute pubblica (Ve-
di M. Sanna la nuova nor-
mativa per lo smaltimento dei rifiuti);

che sembra siano in forte
aumento nella frazione di San Pietro le morti per tu-
mori, tant'è che si sospetta
una correlazione diretta
con le esalazioni provenien-
ti dalla discarica;

che è necessario ed impro-

rogabile, stante anche la
stagione estiva, accertare se
effettivamente la discarica
di S. Pietro rispetti le ca-
ratteristiche tecniche di
impianto di esercizio pre-
viste dalla legge, nonché
verificare la fondatezza del-
le lamentate degli abitanti
della zona;

che si potrebbe approfittare
della competenza, nel
campo, dei tecnici dell'
USL 47, attualmente pre-
sentati sul territorio, cavesse
per altre indagini, per far
fare loro i dovuti accerta-
menti anche in ordine alla
discarica di San Pietro.

Tutto ciò premesso e rite-
nuto il sottoscritto

CHIEDE
che gli accertamenti in
corso, a parte dei tecnici
dell'USL 47, vengano este-
si anche alla discarica e-
sistente a San Pietro.

Al Sig. Sindaco
Al Sig. Presidente dell'
USL 48

di Cava dei Tirreni
Il sottoscritto Avv. Alfonso
Senatore, nella qualità di
Consigliere Comunale del
gruppo MSLDN, poi-
ché vi è una lamentela in
atto, già nota, peraltro,
alle Vostre Signorie, da par-
te dei cittadini appartenen-
ti tutti alla frazione S. Giu-
seppe al Pozzo, raccolta in
un documento che si allega
alla presente.

INTERROGA
La S. V. Ill.ma per cono-
sere:

a) quali analisi sono sta-
te fatte per accettare la na-
tura dei fumi maleodoranti
fuorusciti dall'industria
litografica «Medea»

b) quali provvedimenti le
S. V. Ill.ma intendono a-
dotare, con urgenza, per
evitare che la situazione
permanga nello stato attu-
ale, a rischio e pericolo dei
cittadini della frazione di
San Giuseppe al Pozzo;
si attende risposta scritta

poiché alla via Di Marino
fraz. Passano, il servizio

Caro Direttore,
affinché il buon elettoro
medio di Cava dei Tirreni
sappia e ricordi al momen-
to di apporre il suo voto
nel segreto dell'urna le ra-
conto questi fatti, dando a
tutti, amministratori civici
in testa, ampia ed incondi-
zionata facoltà di smentita:

Il 21 marzo 1986 un grup-
po di cittadini cavaesi, tutti
privi di propria abitazione,
presentarono istanza al Sin-
daco Abbri affinché, ai
sensi del suo atto di notifi-
ca, per pubblici proclami del 21 febbraio 1986, fosse
loro assegnato in via priori-
taria, in quanto proprie-
tari dei terreni ricadenti nel
2° piano di zona per l'
edilizia economica e popo-
lare, l'area di loro proprie-
ti per la realizzazione di
alloggi necessari ai fabbi-
sogno dei rispettivi nuclei
familiari, a termini dell'
art. 35 XI comma della
Legge 865/1971.

Il 14 luglio 1986, con un
colpo di mano degnio dei
migliori Lupin internazio-
nali, il duo Abbri-Panza è
nemmeno per tutti i loro
scudieri.

Lettera f.t.a: Un gruppo di
vittime dello strapotere.

zio, se fatto dai tecnici co-
munali, non costerebbe al-
cuna spesa, ha ritenuto op-
portuno sperperare del de-
naro pubblico nominando
dei tecnici privati, senza
alcun criterio di scelta, se
non quello probabilmente
del colore della tessera di
partito.

Poiché tale illecita, de-
lituosa ed inqualificabile
manovra politica, che co-
sterà svariati milioni al
Comune di Cava dei Tir-
reni, non potrà non intere-
ssare anche la Magistratura
penale, alla quale è stata
invia copia del ricorso
per conoscenza, si

RICORRE

avverso la ratifica di giun-
ta, N. 481 del 17.2.88, a-
dotata nella seduta del
Consiglio Comunale, cele-
bratosi in data 8/4 e.a., la
quale non va approvata e
vista;

a) Carenza dei motivi di
urgenza che consentono al
la Giunta di adottare dei
provvedimenti con i pote-
ri del Consiglio.

Non vi era alcuna urgen-
za nell'adottare la delibera di
Giunta (visto che il pro-
blema è stato da 5 anni
irrisolto), se non quella
derivante dalla necessità di
crearsi un'ulteriore cliente-
la politica da poter sfrut-
tare durante la prossima
campagna elettorale.

Tanto è stato realizzato
anche a costo di sperperare
denaro pubblico.

Nel merito si osserva che
il Comune di Cava dei Tir-
reni è attrezzato con un nu-
tritoso ufficio tecnico
composto da: n. 19 geo-
metri, 6 qualificati; n. 2
geometri capi ufficio, 7 qua-
lificati; n. 1 geometra capo
settore, 8 qualificati; n. 1
architetto, 7 qualificati; n. 1
architetto capo settore, 8
qualificati; n. 1 ingegnere, 7
qualificati; n. 1 ingegnere, 3
qualificati; n. 1 ingegnere
capo, 9 qualificati; i quali
ben possono, se utilizzati,
far fronte queste ed al-
tre ulteriori incompatibilità.

Dopotutto si tratta della
semplice direzione di lavo-
ri di rifacimento del man-
to stradale.

Ma la maggioranza, pur-
troppo, sentita nominal-
mente, poiché tale servizio

Dopo «Le carezze del de-
stino» (due edizioni), «Il
muschio», «Sogno e realtà»
e «Angeli del mare» Miche-
le Fortunato di S. Maria di
Castellabate ritorna ai suoi
lettori con una nuova rac-
colta di «liriche», contenu-
ta nel volume avente per
titolo due parole soltanto:
PER TE (caratteri della Li-
notipografia Pasquale Schi-
avo, Agropoli - 1988). In
quest' altra pubblicazione
il «Poeta della sofferenza»
non si discosta dai «vecchi»
sentieri perché, facendolo,
avrebbe tradito se stesso e
perché si sarebbe trovato
in lotta coi suoi sentimenti
e il suo essere meditativo.
Quindi, in queste pagine,
vive e palpitan, egli ricon-
ferma i suoi valori spiri-
tuali in uno con il suo es-
pressione creativa.

Perciò noi cittadini cava-
esi non potremo più co-
struirci una casa per le no-
stre famiglie, mentre 100
nuove famiglie, in massi-
ma parte provenienti dall'
Agro e da altre ben note
zone trasmigreranno a Ca-
va per accrescere i tassi di
disoccupazione e di delin-
quenza.

«Le carezze del de-
stino» (due edizioni), «Il
muschio», «Sogno e realtà»
e «Angeli del mare» Miche-
le Fortunato ritorna ai suoi
lettori con una nuova rac-
colta di «liriche», contenu-
ta nel volume avente per
titolo due parole soltanto:
PER TE (caratteri della Li-
notipografia Pasquale Schi-
avo, Agropoli - 1988). In
quest' altra pubblicazione
il «Poeta della sofferenza»
non si discosta dai «vecchi»
sentieri perché, facendolo,
avrebbe tradito se stesso e
perché si sarebbe trovato
in lotta coi suoi sentimenti
e il suo essere meditativo.
Quindi, in queste pagine,
vive e palpitan, egli ricon-
ferma i suoi valori spiri-
tuali in uno con il suo es-
pressione creativa.

I primi versi, scolti al
vento, li scrisse quando,
ancora fanciullo, cercava
conforto ed affetti. Orafano
di guerra passò da un col-
legio all'altro con nell'ani-

Ancora per le elezioni

Nella lista della prima
circoscrizione al n. 14 figu-
ra il nome del dott. Ludo-
vico Caiazza, già valoroso
funzionario della Prefettu-
ra di Salerno ed ora della
Regione Campania distac-
cato al CORECO di Saler-
no.

Il Dott. Caiazza che a
vremmo visto più legittima-
mente nella lista per il Co-
mune ovvero certamente avreb-
be portato il contributo della
sua esperienza am-
ministrativa, della sua pre-
parazione, della sua grande
signorilità. Ma tant'è a Ca-
va chi manova il tutto non
vuole intralci al suo strapo-
te e il dott. Caiazza ha tuti-
li i numeri per scuotere
certe decennali poltrone.

Gli auguriamo comunque
il migliore successo per la
elezione nella prima circos-
crizione dove speriamo lo
facciano lavorare e faccia-
no tesori dei consigli e del-
la sua attività.

Nella II circoscrizione
figura il nome di un otti-
mo studente universitario
Maurizio Mastrogiovanni
del Dott. Guglielmo. An-
che a lui auguriamo suc-
cesso nella sua prima espe-
rienza politica.

ANCHE IL PARTITO
LIBERALE IN LOTTA

Anche il P.L.I. si pre-
senta all'elettorato ca-
vese con una propria lista sia
pure di soli 23 nomi tra i
quali figura quello della
giovane Dott. Angela Di
Filippo, figlia del Dott.
Francesco, funzionario dell'
Università degli Studi di
Salerno.

Facciamo appello ai Li-
berali cavaesi che in ogni
tempo non hanno negato il
voto di votare ancora la li-
beralità e dare la pre-
ferenza alla Ditta Di Fil-
ippo N. 11 della lista.

Leggete
"IL PUNGOLO,"

L'ultimo bacio rapito dal sole / portava mille sorgenti d'amore ... »

I "CANTI, POETICI DI MICHELE FORTUNATO

In ogni sua composizione passato e presente trovano un punto d'in-
contro in un solo spazio ove i silenzi sono rotti dalla "voce di dentro"
Ritorno alla ribalta con un'altra bellissima raccolta di "liriche": PER
TE ...

mo il dolore per non aver
avuto un sorriso, un bacio,
una carezza e la guida del
padre; lo lasciò in tenera
età per rispondere alla
chiamata della Patria in
armi. Cadde da prude sul
campo di battaglia, fronte
greco - albanese (secondo
confitti mondiale).

Il figlio, in veste di poe-
ta, lo ricorda, immancabili-
mente, nelle sue "liriche". In
ognuna passato e pre-
sente si amalgano, tro-
vano un punto d'incontro
in un solo spazio ove i si-
lenzi sono rotti dalla "voce
di dentro". E tutto si eleva
allorquando Fortunato dia-
loga con le COSE che la
natura gli porge come un
invito a credere in giorni
migliori. La speranza "cor-
re" sul filo di infiniti pen-
sieri.

L'acume cilenano sub-
lima le bellezze del Cre-
ato sublima l'immagine del
genitore; la vede in tutto
ciò che è luce e nella "sin-
fonia" dei colori. Alla fon-

L'UOMO E' GALANTUOMO: tra il dire e il fare ...

Lungi da noi l'idea di er-
gerci a censori di tanti con-
cittadini che del loro ope-
rare e della loro vita pri-
vata e pubblica dovranno
prima o poi dare conto a Dio. Ma, quando tali con-

cittadini non si fermano al
le quattro mura di casa,
ma si spingono con osti-
nata sicurezza ben al di là
del privato, arrivano a ri-
coprire e magari anche a
pretendere cariche ed ono-
ri, per i quali sono codi-
ficati e sanciti comporta-
menti irreponsabili, allora
è necessario chiedersi e

chiedere alla pubblica opi-
zione il conto di atteggiata-
menti, comportamenti e
stili di vita che poco hanno
a che spartire con il galan-
tuomismo.

E' il caso di far sapere
che a Cava da qualche
tempo hanno preso piede
benemerite forme di asso-
ciativismo internazionale,

i cui statuti sono veramen-
te encorabili per qualsiasi
uomo del nostro pianeta.
Non vogliamo riportare
qui si comandantini ai
quali deve ispirarsi la vita
privata e pubblica di ogni
uomo, nobile o no, associato
a qualsiasi sodalizio interna-
zionale.

A conti fatti, invece, se
ne dedusse che il Codice
Penale ed il Vangelo rap-
presentavano, per i delitti
e per i peccati ivi ipotizza-
ti, le uniche fonti d'ispira-
zione per quell'uomo og-
gi felice e rispettato com-
ponente di una delle asso-
ciazioni solidaristiche mon-
diali presenti a Cava.

Tutto fa brodo

L'Amministrazione comu-
nale che gestisce l'attuale
competizione elettorale sen-
za che l'opera sia finita
procede prima delle elezio-
ni all'apertura del cumet-
tino coperto di via Prince-
pe Amedeo. Sono state si-
stematiche aiuole con fiori e
piante importanti se in altre
zone della città regna so-
vra la spazzatura.

Altro inizio di lavori è
per la ripavimentazione del
Corso Umberto. Anche il
brodo di tale opera fa stato
ai fini elettoralistici.

E così con il danaro del
Comune preso in prestito
qualemo si fa bello e pun-
ta ad una maggiore messa
di voti.

LA SCOMPARSA DEL PROF. GIUSEPPE TESAURO

La scomparsa, nello scor-
so mese, in Napoli, dell'
illustre Prof. Giuseppe Te-
sauro ha determinato pro-
fonda commozione: Uomo
insigne, Maestro di scien-
ze e di vita, eccelso Maestro
della Ginecologia italiana,
realizzatore del 2° Polici-
nico, Rettore dell'Univer-
sità di Napoli, eletto sem-
pre con significative vota-
zioni e per ben cinque vol-
te. Egli nello stile della
Personalità e della rettitudi-
ne.

Un corso di vita, spessa-
mente insieme al fratello Avv Prof
On.le Deputato, Senatore
Alfonso Tesauro nelle gran-
di idee e realizzazioni, dan-
do tanto e con valide opere,
meritando stima ed attesta-
zione di Uomini Insigni.

Il legame per i detti il-
lustris Maestri, impressomi
di mio Padre Notaio Ian-
nuzzi Barbato, che diede ed
ebbe una profonda cordia-
lità e stima. Ai cari figliuoli
illustri Prof. Beniamino
e Paolo, con parenti tutti
le più affettuose ed infinite
condoglianze

C. Iannuzzi

Direttore responsabile
FILIPPO D'URSI
Aut. Tribunale di Salerno
23 - 8 - 1982 N. 206

Tip Jovane - via Roma 39 SA

sua opera? Rimaniamo in
le poesie sono state musi-
cate e cantate. Stupendo!
Dopo PER TE si fermerà
Michele Fortunato oppure
ci regalerà qualche altra

Apri